LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACA DELLO SPORT

Vivacissima lotta nella seconda giornata del Campionato di Foot-ball

L'interesse vivissimo che ha assunto il campionato nel suo nuovo ordinamento, ha avuto una conferma decisiva dai risultati della seconda giornata di gare. Su undici incontri ben nove si chiusero alla pari e otto scarto di un solo punto: lotta più vivace non si potrebbe desiderare! Ma fatto più importante ancora, dopo due domeniche di giuoco una squadra sola non ha ancora perduto alcun punto, il Padova.

Le due squadre torinesi hanno avuto una cattiva giornata. Il Torino domina sino al vinse contro il Pisa, e la Juventus fu a tempo piegata sul difficile campo livornese. Vercelli vede le sue azioni in rialzo col successo sul Novara mentre l'Alessandria per parte sua riusciva a battere il Genoa. Ecco la classifica al momento attuale tenendo conto che a Novara non si giuoca per la presenza del Re.

Girone A: 1. Padova punti 3; 2. Vercelli merito *Alessandria*, con punti 3; 4. pari merito Casale, Brescia, Juventus, Internazionale, Livorno, Modena con punti 2; 4. Sampierdarena, Novara, Virtus con punti 0.

Girone B: 1. a pari merito Torino, Bologna ed Hellas con punti 3; 2. a pari merito Vercelli, Pisa, Legnano, Doria, Cremonese, Novese, Spezia con punti 2; 8. Milan con punti 1; 10. Spal con punti 0.

Girone A

Alessandria-Genoa (1-1)

Alessandria 15, mattino.

Il campo degli Orti presentava ieri un aspetto magnifico, imponente, che richiama di due giorni consecutivi palpitava fine allo spasimo per lanciare frenetico il grido della vittoria agrumante colonna dei due teams. La squadra campione d'Italia, già affermatasi passente nel primo incontro di campionato, ha affrontato con sicura fede e malcelata baldanza la severa prova sul terreno ospitale degli alessandrini ben decisa di strappare alla fiera contingente un nuovo alloro tale da confermare il suo grado di forza pressoché imbattibile. Ma l'ardore irresistibile dei leoni compagni di Carcano ha scontrato le loro speranze ed i colori rossoblei hanno dovuto piegare di fronte alla travolgente irruenza dei grigi che si son visti strappare più d'una volta la vittoria tanto agognata.

Ed invero la squadra concittadina meriava di vincere a giudicare dall'andamento della partita che, specie nel primo tempo, si è risolto in un netto predominio dei colori locali. I genoani poterò non si fissarono allora completamente analgaanti; le loro azioni erano sconnesse; le file si aprivano più volte lasciando varchi enormi all'incalzare superbo degli attacchi concitati con ripetuto prestare dal virtuoso «Balon». La rifesa stessa tardò più volte ad intervenire all'«ewer»; fu superata e travolta veniamo pur sumento; ma la consacrazione della manifesta superiorità degli alessandrini stonò sempre e per precipitazione e per la deficienza di mulehe fervori e per mancanza di decisione nello spunto finale. Nella ripresa le sorti non mutarono sostanzialmente: l'attacco genoano, per quanto ora più efficacemente sorretto dalla difesa, ridana, non combinava che a tratti: forse l'assenza del vecchio e sicuro condottiero Sardi — ha ottenuto al forvardo rossoblei la loro supremità bravura ed efficienza, anche le loro direzioni in campo avversario non collevarono mai eccessiva lena ed apprensione. Nessun spiacevole incidente ha turbato lo svolgimento della partita, che è stata diretta da Venegoni del Legnano.

Alle 14.35 entrano in campo, salutate da ovazioni frenetiche accompagnate da clamori assordanti di vari strumenti... fischietti, le due squadre che giocheranno nelle seguenti formazioni: *Alessandria*: Cagnina, Vivani, Costa; Moretti, Carcano, Lanzi; Gendini, Balonciert, Bauchiero, Bai, Cuzzer. *Genoa*: De Pra; Bellini, Devecchi; Barbieri, Borlando, Costella; Neri, Morazzi, Catto, Santamaria, Marassi. Entrambe le squadre sono incomplete: non per questa la partita perderà del suo emozionante interessamento. Prima della grande battaglia avviene uno scambio di *corbeilles* di fiori già preziosa, viva delle estate di cavallo. Tutto quello trasportato sulle peloucses sportive, e sottolineato da lunghi applausi.

Poi innominicia la lotta in un silenzio ricco d'incognite e di aspettative: la palla è al Genoa che tenta una prima incursione, ma è subito ricacciata dal terzino Vivianì che è stato ieri una degli artefici più prezioni del successo alessandrino. Poi è la volta di Balonciert che fa trepidare per un suo spettacoloso tiro finito sulla rete. Al 2° calcio di punizione Carcano passa la palla a Balonciert, questi a Gandini che dal l'estrema destra centra a Bauchiero, il quale devia il tiro oltre il palo; De Pra, per tentare la presa, giace a terra atterrito, ma si riaiza poco dopo ed il giuoco ritorna a prendere movimento. Tentano i genoani di rifarsi e suscegiono due calci di punizione contro i grigi: nel secondo, una rovesciata di Santamaria trova pronto il bravo Carmina ed allontanare il pericolo. Respinto che ebbero gile poco avvincenti e poi al 17' il grimo corner contro il Genoa che non serte alcun effetto. L'azione offensiva vittoria minacciosa sotto la rete di De Pra: Bauchiero, Balonciert e Bai tengono avvinta l'attenzione nel. l'irruente azione finale, rigorosamente la difesa genoana è attenta d'ogni parte assilata dai continui attacchi grigi che non paiiesiano la sicetta jaurosa: le azioni fulminee si ripetono ad ogni istante: la linea fatale rosso-blei sembra da un momento all'altro vulnerata, ma la fortuna non assiste i colori concittadini che subiscono un nuovo disappunto al 26' allorchè Bai su una precisa centrata di Gandini sbaglia il tiro da due metri!

L'attacco in campo genoano riprende per la vivacità delle azioni dei grigi non sempre contenuti dagli avversari rossoblei. Ma ad ogni volta tagliati fuori dal vivo della lotta; ma anche Gandini devia il tiro, per pochi centimetri, sopra la rete di De Pra cosicchè la palla, rimessa in gioco, è portata in una rapida folata, sotto la porta di Cagnina che ricasanda con la palma della mano, un tiro improvviso di Catto: in seguito è la volta di Vivianì che rompe una scabrosa situazione ben condotta da Santamaria e Marassi. Una cennesima scorribonda alessandrina è seguita al «1.» di Balonciert l'urlico della fata acclamatissima e sfortunata: liberatosi dagli avversari il valoroso ragazzo tira in goal da una discina di metri: Da Pra afferra la palione, ma ne la vidimma sul tiro gli sfugge di mano: raccolto ancora da Balonciert la palla è fermata dal pale numerose mani De Pra e Bai finiscono dolorosi a terra in un scontro corpo a corpo. Ancora un tiro laterale di Gandini, una magnifica rovesciata di Vivianì, un attacco di Cuzzer fermato da Barbieri e poi il fischio del riposo.

La ripresa vede un efficace rivestita nelle sia genoane: la linea mediana specialmente si rinfranca e intulisce l'attacco con maggior precisione e maestria. Con due corner ed una brillante uscita di Cagnina per sventare un'insidia intestata da Santamaria carina rizzano questo movimentato inizio centro i grigi. Poi un'altra azione sfortunata dei genoani segnila dall'ondeggiare tumultuoso del pubblico avviene per opera di Bellini che calcia sopra rete a poria vuota mentre Cagnina giace a terra dolorante per una caduta tra precedente! Ma il goal non tarderà a venire e in favore dei conservano nire e in favore dei alessandrini: all'ottavo minuto il comando dell'attacco: all'ottavo minuto il forvardo rossoblei accendono pinascosi in linea: la difesa non resgisce in tempo ed in un'appassionata mischia Santamaria segna il primo corondo dagli applausi scroscianti dei genovesi.

E il regiale di una nuova lotta furibonda: gli alessandrini non si disanimano e corrono dessisi alla riscossa: un minuto dopo Balonciert è alle prese con Devecchi: si libera del suo grande avversario, passa la palla a Bauchiero, questi a Bai: la difesa rosso-blei è tagliata fuori cosicchè il parteggio è segnato in un tripudio di gioia indescrivibile: il piccolo Bai, che ha risollevato così le sorti di un concitatissimo, è abbracciato e baciato ripetutamente. Incessanti i grigi riprendono il martellamento: Bauchiero, Devecchi, De Pra, sono alle prese continuo con la muta degli attaccanti avversari che, lanciati nel pieno della lotta, non desimo un istante dunque rivesso il predominio primitivo e non si scoraggiano sono per giungere al secondo goal, sospirato. Capra e Balonciert rivendono i loro temi di gioco preferito: assaltano d'ogni parte la difesa avversaria ma senza successo. Poco dopo Carcano e Costella si rimanno male, ma il bruciore delle contusioni è presto scordato e la lotta riprende insistente: Bauchiero et Mariani mettono ripetutamente in pericolo la rete dei genoani, spiovevoli: poi al 31° a la volta di Bai, su azione combinata di Balonciert e Bauchiero che fallisce, a porta vuota, il bersaglio da poco passi. Il pubblico alessandrino invecchio centro l'avversa sorte che ha tolto ai colori della sua città la sicura e meritata vittoria ch'era nel cuore di tutti i sapporiteri: eranhi le sorti sono fissate: il fischio finale di Venegoni trova, numericamente le due squadre uno a uno.

Livorno batte Juventus (3 a 2)

Livorno, 15, mattino.

La partita che poneva di fronte al poderoso undici juventino il team livornese è stata vista dagli intenditori con 3 a 2. Nella fasi parziali di cui la partita è stata ricchissima, i livornesi si produssero con maggiore forza di volontà, trascinando al più deliranie entusiasmo la folta massa di pubblico che premiava il campo unionista.

Il team di Karsay, pare attraverso la sconfitta subita, è apparso come inquadratura, prontezza e tecnica, superiore ai livornesi, ma questi sono lungamente segnalati per sentiti frustrati dell'individuale foga degli uomini di Migliori.

La partita si è iniziata sotto l'arbitraggio di Vaggi e delle sue sole parti di giuoco indisio segna il primo punto. Il vantaggio viene a consolidarsi al 5° minuto per un altro punto marcato da Pastore. Il team unionista, al secondo scacco, è scattato alla controffensiva. Al 34.o minuto gli amaranto pareano essere il loro primo punto su cuore per merito di Pedini. La ripresa sin da principio pareva che avesse a livorenesi al vantaggio di 20.o minuto Montelatici ottiene il goal del pareggio la dimostrazione di entusiasmo fatta dal pubblico è indescrivibile cittadina e deliranie. Gli unionisti non hanno valutato la forza dei 2 al 20.o minuto ne sono a segnare il goal della vittoria per merito di Loperi con un colpo di testa. I juventini contuplicano i loro sforzi per cercare di pareggiare e gli ultimi minuti sono stati assai interessantissimi. La prima linea torinese attacca forte all'ultimo, ma Nicolai, il giovane guardiano unionista, riesce sempre e salvare.

Padova batte Brescia (1-0)

Brescia, 15, mattino.

La vittoria del Padova è dovuta alla sonetrinità serie di giuoco dei padovani che non sapeto imporsi alla squadra azzurra in ultimissimo giornata e di quella dove l'intervallo Bulinità. Il segna l'unico goal della giornata al 43 primo con un tiro spiovente che Trivellini non ha potuto vedere. La recesso dal Brescia è breve durata. Ma secondo tempo i padovani si restringono in difesa conservando il loro vantaggio e frustando ripetutamente ogni tentativo di pareggio dei bresciani.

Internazionale batte Modena (1-0)

Milano, 15, mattino.

Undici minuti dopo il fischio iniziale di Galletti, Cavanini III, a conversione di una bellissima scoppiettante azione di tutto, segnava con un tiro basso il goal che dava la vittoria all'Internazionale.

Nel primo tempo il giuoco è stato più piacevole. La squadra ospite non ha saputo opporsi validamente al nero-azzurri. Nel secondo tempo, i modenesi si sono spinti nella metà di campo degli avversari. I forzieri all'attacco Colombari, Sirana e Farati.

Torino: Terzi; Morando II e Martin II; Martin I, Schoenfeld, Janni e Falchi.

Pisa: Bellini; Tornabuoni II e Giunfelli; Ferri, Vannucchini I e Giari; Mercisi, Corsetti, Colombari, Sirana e Farati.

Torino: Terzi; Morando II e Martin II; Martin I, Schoenfeld, Janni e Falchi.

Il primo tempo è stato interessante e il comando del giuoco è costringeva nella sua metà di campo i pisani. Ma i bianco-neri pisano doveva subito entrare in azione, e per mezzo di Mercisi, Corsetti e Colombari, ausia da una quantità di azioni pericolose che si spingono sino a mentre Terzi non aveva da respingere un solo tiro avvenuto in dati 1.45 minuti. I pisani non giungevano infatti che sporadicamente a varcare la metà-campo, ed anche tenuti come erano nelli morsi della superiorità tecnica. Superiorità che parve dapprima doversi concretare in una forte segnatura, ma i pisani, dopo un'azione di gioco, vista a Schoenfeld ed a Falchi ed erano ogni volta o mancanti di gli gonio e scoppiate per la preoccupazione di sfondare la rete con una forte cannonata, indietro di un tempo, per precisio avrebbe raggiunto lo scopo. Ed a salvarli dalla sorpresa dire dire abbia concorso tanto l'assaso del granata come la difesa dei nero-azzurri.

A cinque minuti dalla fine giungeva inspettatamente il goal torinese. Janni prendeva di mezzo alla difesa pisana e tirava sui metri dall'area di rigore e segnava nell'angolo alto della rete sinistra difesa Bellini che lì quel momento proprio non s'attendeva un tiro in goal. Come indicato, il torinese si è pure sia vicine intermediate di fatti, di errori, di intercessioni, di azioni, di tiri, ma più rissumigliania cui «yuyilia» che col football. Differenziosi e deficienti i torinesi sono di ogni possibile riserva, i pisani riuscivano a far trascorrere i minuti senza che nel football. Differenziosi e deficienti i torinesi sono di ogni possibile riserva, i pisani riuscivano a far trascorrere i minuti senza che nel football.

Torino e Pisa (1 a 1)

Un brutto match. Una pessima esibizione di football. Tutto i precedenti incontri fra il Torino ed il Pisa avevano prodotto del buono giuoco, come la gara di ieri fornì uno spettacolo tecnicamente miserevole. E nel complesso, indubitatamente, il Torino, comunque ambidue le squadre, anche se una di esse domina in modo schiacciante. Pareva, in fatti, ieri, che il Pisa, dei Gli ospiti avevano portato a Torino una squadra in modo simile a quella degli anni scorsi. Di nuovo, figurava il portiere Bedini, l'half Cesare Vada, figlioni, prodigo di grinta, ma da sempre, e di nuovo, il terzino Bellini, e gli uomini sono complessivamente fanno di fronte: una parte di essi dava segni evidenti di stanchezza dopo sforzi di azione, altri non avevano fatto a sufficienza per portare in campo i piani che concepivano: tutti mancavano di quella confidenza in se stessi che si prova esclusivamente dall'allenamento.

L'ultimo fiori di condizione, il giocatore contrastato ad uno sforzo per cui la partecipazione fisica non è ancora completa, e facilmente propensa a rinunciare all'urto scarrette delle mieti e delle gambe, alla durezza di gioco come ad un comodo sorrogato per acciuffare nello scopo che gli sfugge: e quale che accade ai pisani. L'unità aveva in passato una base tecnica. Ieri non rimaneva che lo hanno dovuto dopo di ieri, e che omirolivano bene il pallone senza far passare, strada vicino a Bedini, mentre i Spiace portar così di una squadra che era avviata sulla buona via, ma ieri il football dei pisani fu di qualità interamente negativa. Non ovvio che il disinganno quanto lo avversario venia disconnando, e non mostrò neanche quella tecnica che aveva giovato invenivo. La prossima volta che mi sarà dato di dare all'opera di pisani, che conoscevano di avvan lasciato ad altri la tattica di ieri e avviarsi sulla buona via, ma ieri il football dei pisani fu di qualità interamente negativa. Non ovvio che il disinganno quanto lo avversario venia disconnando, e non mostrò neanche quella tecnica che aveva giovato invenivo. La prossima volta che mi sarà dato di dare all'opera di pisani, che conoscevano di avvan lasciato ad altri la tattica di ieri e avviarsi sulla buona via, ma ieri il football dei pisani fu di qualità interamente negativa.

Ieri, ieri, ieri,